

Documento di lavoro su Volontariato e Terzo settore



Obiettivi

- Ridefinire e riqualificare il rapporto tra volontariato e pubblica amministrazione nel quadro dell'evoluzione del welfare regionale;
- Valorizzare, pertanto, il ruolo del volontariato nel nuovo sistema di welfare secondo le peculiari caratteristiche di soggetto anticipatore, facilitatore e innovatore: la gratuità come valore aggiunto;
- Verificare i rapporti del volontariato con la pubblica amministrazione nella gestione dei servizi.

Percorso

- Incontri con tecnici e operatori esterni alla Regione per verificare soprattutto lo stato di attuazione delle norme e direttive regionali rispetto il contesto sociale;
- Redazione di un primo sintetico e schematico documento di mappatura del sistema;
- Presentazione del documento alla Cabina di Regia per le politiche sanitarie e sociali;
- Costituzione di un gruppo di lavoro composto da amministratori pubblici e tecnici che ha individuato problematiche specifiche e definito azioni risolutive possibili.

Ambiti di riferimento per il gruppo di lavoro

- Analisi del contesto sociale;
- Analisi dei documenti predisposti in questi anni sia dal Forum del terzo settore, sia dall'Osservatorio del volontariato.

Aree problematiche individuate



Sui rapporti tra volontariato e PA

- L'eccessiva discrezionalità delle PA nel decidere l'interlocutore nei rapporti con il TS ha creato e crea situazioni di confusione e conflittualità tra i soggetti dello stesso;
- Le crescenti difficoltà di bilancio degli EE.LL. inducono ad una progressiva tendenza a sostituire, nei servizi non essenziali, il lavoro con il volontariato;
- Ne consegue la sempre maggiore richiesta di professionalizzazione del volontariato nei servizi prestati alla PA;
- A questo fenomeno è strettamente correlata la tendenza del volontariato ad assumere parametri non propri per poter sostenere servizi "pesanti" (vedi assunzione massiccia di personale professionalmente idoneo e retribuito);
- Inoltre al fine di assicurare la continuità dei servizi le OdV sono indotte a trovare forme di incentivazione dei volontari che rischiano di snaturare la gratuità delle prestazioni.

La necessità di una chiara e snella identificazione dei soggetti interlocutori

- l'iscrizione ai registri, che rimangono gli strumenti ufficiali di "riconoscimento" delle OdV, anche quali Onlus di diritto, è basata su procedure datate e poco snelle, mentre i controlli di conformità sono ancora prevalentemente di tipo preventivo (iscrizione) e non consuntivo (verifiche);
- la revisione biennale dei registri (censimento, rilevazione, controlli anomalie, controlli a campione) è molto onerosa in termini di tempo e di personale ed è difficilmente sostenibile nel futuro;
- le OdV sono periodicamente e frequentemente sottoposte a molteplici forme di rilevazione fra loro spesso non coerenti e non "dialoganti" e che comunque ingenerano senso di fastidio e "ribellione" contro la cosiddetta "burocratizzazione" del sistema;
- nel caso di gestione di servizi, oltre alla qualifica di OdV "riconosciuta", resta ferma la necessità di rispondere, se previste, alle norme per l'autorizzazione al funzionamento o per l'accreditamento.



WELFARE

La Regione per le persone

La complessità della "governance"

- Nella CRTS e nell'ORAPS i rappresentanti non derivano da un percorso elettivo;
- L'ORV che è altamente rappresentativo ha solo ruoli consultivi e propositivi verso la CRTS;
- Le Fondazioni bancarie, che hanno un ruolo assai rilevante nell'erogazione di fondi alle OdV, hanno ruoli marginali nei tavoli della governance;
- I CPP hanno più volte dimostrato la loro debolezza e scarsa incisività pur essendo, per le OdV, il luogo di rappresentanza eletta democraticamente (assemblee provinciali delle OdV) e vedono una scarsa partecipazione dei rappresentanti degli EE.LL;
- Vi sono numerosi altri luoghi dove le OdV sono chiamate ad esprimere i propri rappresentanti con funzioni consultive, propositive, ecc. e questo ha portato ad una proliferazione dei tavoli;
- E' evidente la poca tutela dei soggetti più piccoli nelle rappresentanze;
- Permane nel volontariato un forte stato di autoreferenzialità che porta alla poca disponibilità a delegare la rappresentanza, all'aumento delle associazioni a fronte di un calo dei volontari e la difficoltà al coinvolgimento dei giovani.

Proposte operative



Semplificazione delle procedure di gestione dei registri

Si sta costituendo un gruppo di lavoro che nell'arco di tre mesi possa fornire un quadro di modifica complessivo basato su procedure gestibili, non solo a livello centralizzato, di iscrizione automatica soggetta a validazione, verifiche e controllo con sistemi informatici compatibili con il sistema TeSeO e la gestione complessiva dei dati, anche di carattere economico, che garantisca una restituzione semplice e veloce.

Semplificazione del sistema di partecipazione e rappresentanza

Si stanno elaborando proposte relative alla ridefinizione della composizione della CRTS e del ruolo degli Osservatori su cui aprire il confronto.

L'ORAPS ha già attivato autonomamente un percorso che porterà a ridefinirne la composizione e le relative modalità.

Per i livelli intermedi e di base si dovrà attendere la definizione del processo di riforma istituzionale in atto.

Rapporti tra volontariato e PA

Si stanno elaborando linee guida per

- indicare alle PA le procedure corrette per attivare rapporti anche di tipo economico con le OdV (non di tipo concorrenziale);
- indicare alle PA la natura dei servizi assegnabili alle OdV (complementari e non sostitutivi, esclusivamente per fini solidaristici);
- confermare che le OdV anche nei rapporti con le PA vanno valorizzate nel rispetto delle loro peculiari caratteristiche (gratuità, rimborso delle spese effettive, apporto determinante e prevalente degli aderenti volontari, ecc.);
- confermare che l'iscrizione non assolve ad altri fini, diversi dall'accertare i requisiti identitari, come ad esempio, nel caso di gestione di servizi, la necessità per le organizzazioni di volontariato di rispondere, se previste dalle normative di settore, alle norme per l'autorizzazione al funzionamento o per l'accreditamento;
- individuare i patti di solidarietà sussidiaria come virtuoso strumento di programmazione condivisa a cui il volontariato contribuisce con il valore aggiunto dell'azione gratuita.